

 ente COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA Provincia di Brescia Codice ente 10408	sigla	numero	data
	C.C.	20	15.06.2016
OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 E RELATIVI ALLEGATI.			

COPIA

Trasmessa Sez.Prov. CRC
con elenco n.
in data

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Ordinaria di Prima Convocazione - Seduta Pubblica

L'anno **duemilasedici** addì **quindici** del mese di **giugno** alle ore **20.30**, nella sala delle adunanze consiliari. Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, vennero convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano presenti:

ZENI ADELIO	SINDACO	P
ZANELLI SILVANO	CONSIGLIERE COMUNALE	P
CINQUETTI MARIA CRISTINA	CONSIGLIERE COMUNALE	P
FELTER SIMONA	CONSIGLIERE COMUNALE	A
SANCA ERNESTO	CONSIGLIERE COMUNALE	P
VEZZOLA PAOLO	CONSIGLIERE COMUNALE	P
ZANELLI RICCARDO	CONSIGLIERE COMUNALE	A
DELFINI ANGELO ALESSIO	CONSIGLIERE COMUNALE	P
LAZZARI PIERANGELA	CONSIGLIERE COMUNALE	P
TOSELLI CRISTINA	CONSIGLIERE COMUNALE	P
TURRA MARINO	CONSIGLIERE COMUNALE	P
MORENI SILVANO	CONSIGLIERE COMUNALE	A
ANTONIOLI CRISTIANO	CONSIGLIERE COMUNALE	A

TOTALE PRESENTI 9

TOTALE ASSENTI 4

Assiste l'adunanza l'infrascritto Segretario Comunale Sig.ra dott.ssa PERO' MARILENA il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. dott. ZENI ADELIO assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato al n. 3 dell'ordine del giorno.

ESAME ED APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 E RELATIVI ALLEGATI.

N. 20 DEL 15.06.2016

Il Sindaco introduce l'argomento posto al terzo punto dell'ordine del giorno. Inizia leggendo la premessa della relazione del Revisore dei Conti.

Alle ore 20.49 entra il Consigliere Comunale sig. Zanelli Riccardo.

Il Sindaco termina la lettura del documento predisposto dal Revisore dei Conti, dott. Valtulina Mauro, invita il dott. Andrione ad illustrare il bilancio 2016/2018.

Il dott. Andrione inizia spiegando come da quest'anno la redazione del bilancio di previsione sia un atto molto complesso, a seguito delle numerose novità in ambito finanziario. Tali novità sono state introdotte oltre che dal decreto legislativo 118 del 2011 anche dalla legge di stabilità per l'anno 2016. La maggiore riguarda l'aspetto dei tributi locali, con esenzione IMU e Tasi per la prima casa, con la modifica delle agevolazioni per quanto attiene al comodato gratuito, con il ritorno all'esenzione dell'IMU sui terreni agricoli, in quanto Comune considerato montano come succedeva fino a due anni fa. La maggiore complessità si registra per quanto attiene i rapporti tra governo centrale ed autonomie locali. L'aspetto positivo è rappresentato dal superamento dei vincoli del patto di stabilità e dall'introduzione del pareggio di bilancio. Si registra comunque un irrigidimento dei conti pubblici con l'introduzione del Fondo Crediti di dubbia esigibilità, nel bilancio del Comune di Puegnago del Garda, con l'accantonamento di circa € 57.000,00. Il bilancio pareggia con le entrate correnti. Il blocco totale delle aliquote dei tributi locali, imposto dalla legge di stabilità per l'anno 2016 determina un irrigidimento del bilancio. I vincoli di finanza pubblica rappresentati dal pareggio di bilancio, registrano una differenza positiva di € 157.000,00, ossia se le entrate dovessero mantenere una riscossione secondo le previsioni, si potranno effettuare delle valutazioni sugli investimenti avendo a disposizione un avanzo di parte corrente. Conclusa la propria relazione cede la parola al Sindaco.

Il Sindaco chiede se ci siano interventi.

Il Consigliere Comunale di minoranza sig. Turra Marino interviene specificando che da una lettura del bilancio emerge una sovrastima delle entrate del titolo primo, poiché non è stata effettuata alcuna decurtazione uguale a quella eseguita lo scorso anno. Per quanto attiene alla TARI sono previste entrate per circa Euro 566.000,00, mentre le spese sono di circa € 300.000,00, quindi evidenzia una sovrastima delle entrate. Quest'ultima situazione si è verificata anche nel 2015 nel conto del bilancio, pertanto sottolinea che non riesce a capire questa sovrastima degli importi. Inoltre gli oneri di urbanizzazione, sono iscritti per circa Euro 210.000,00 quindi anche questi per un importo sovrastimato.

Il dott. Andrione risponde specificando che è opportuno, per dovere di chiarezza, evidenziare che l'importo dell'IMU non si discosta da quello dello scorso anno, perché dal gettito sarà trattenuta una parte che andrà ad alimentare il fondo di solidarietà comunale. La stima relativa all'IMU si presenta corretta poiché integralmente desunta dal sito del Ministero per la Finanza Locale. Per quanto attiene la Tari, fermo restando il costo del gestore del servizio, Garda Uno, che ammonta a circa € 320.000,00, si deve considerare che a questo importo vanno sommati tutti i costi indiretti rappresentati da personale, consulenze, utenze, manutenzioni delle strutture, programmi software ed hardware, ossia tutti costi che secondo il DPR 194 devono essere coperti, oltre che inseriti nel piano finanziario per la Tari. Il conteggio, pertanto, va fatto tenendo conto dei costi diretti anche di quelli indiretti.

Il Consigliere Comunale di minoranza Turra Marino ritiene che nel piano finanziario non siano previste le voci di costi indiretti che vanno a colmare tale differenza.

Il Sindaco prende la parola e specifica come si stia lavorando per portare ad un risparmio complessivo. Sottolinea che nel rendiconto approvato nelle precedenti sedute, non erano previsti costi per la manutenzione del verde dal momento che due consiglieri Comunali (sig. Sanca Ernesto ed sig. Zanelli Riccardo) se ne sono occupati con mezzi propri senza imputare alcun importo al bilancio comunale. Per quanto riguarda gli oneri ci si basa su quelle che sono le istanze presentate dai cittadini e depositate presso l'ufficio tecnico comunale. Comunque ricorda che sono ben accetti suggerimenti in merito agli argomenti sopra descritti.

Il capogruppo di minoranza e Consigliere comunale Toselli Cristina interviene specificando che i cittadini si sono impegnati per la raccolta porta a porta, ma non hanno ottenuto una riduzione del costo della tassa.

DELIBERAZIONE C.C. N. 20 DEL 15.06.2016

Il Sindaco ringrazia il Consigliere Comunale per l'intervento, spiega quanto sia importante che tutti i cittadini collaborino, poiché qualcuno, appunto non collaborando, getta i rifiuti nel bosco o lungo le scarpate, determinando un aumento di costo dello smaltimento, che poi viene necessariamente ripartito tra tutta la collettività.

Il Consigliere Comunale di minoranza Turra Marino suggerisce, dal momento che si paga un tasso di interesse alto sui mutui, di rinegoziare quelli in essere.

Il dott. Andrione interviene sottolineando che, in merito a quanto proposto dal Consigliere Comunale di minoranza Turra Marino, ci vorrebbe un intervento legislativo, poiché il Comune di Puegnago del Garda, al termine dello scorso anno 2015, ha provveduto alla rinegoziazione dei mutui in essere, secondo quanto previsto dalla normativa.

Non avendo ulteriori richieste di intervento si passa alla votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267:

- all'articolo 151, comma 1, prevede che gli enti locali *“deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*.
- all'articolo 162, comma 1, prevede che *“Gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*;

RICHIAMATI:

- il DM del Ministero dell'interno in data 28 ottobre 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 254 in data 31/10/2015), con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2016;
- il DM del Ministero dell'interno in data 1 marzo 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 in data 07/03/2016), con il quale è stato prorogato al 30 aprile 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2016;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

PRESO ATTO che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la riforma dell'ordinamento contabile degli enti territoriali nota come *“armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili”*;
- il decreto legislativo n. 118/2011 ha individuato un percorso graduale di avvio del nuovo ordinamento in base al quale gli enti locali, ad eccezione di coloro che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione:
 - a) dal 2015 applicano i principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria allegati nn. 4/1 e 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 (art. 3, comma 1). In particolare il principio della competenza potenziata è applicato a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie a far data dal 1° gennaio 2015 (art. 3, comma 11);
 - b) potevano rinviare al 2016 l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato (art. 3, comma 12);
 - c) potevano rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 11-bis, comma 4);
 - d) nel 2015 hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR n. 194/1996, che conservano la funzione autorizzatoria, a cui sono stati affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al d.Lgs. n. 118/2011, a cui è attribuita la funzione conoscitiva (art. 11, comma 12);

DELIBERAZIONE C.C. N. 20 DEL 15.06.2016

TENUTO CONTO che nel 2016 è previsto il pieno avvio della riforma dell'ordinamento contabile mediante:

- adozione degli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi di cui agli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici con riferimento all'esercizio 2016 e successivi. Il bilancio di previsione 2016 è pertanto predisposto ed approvato nel rispetto dello schema di bilancio armonizzato;
- applicazione completa della codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale;
- adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del D.Lgs. n. 118 del 2011;
- adozione dei principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, fatta eccezione per i comuni fino a 5.000 abitanti che possono rinviare l'obbligo al 2017;

RICHIAMATA la propria deliberazione C.C. n. 3 del 29.01.2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato prorogato al 2017 l'applicazione del principio della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato;

VISTO inoltre l'articolo 10 del d.Lgs. n. 118/2011, in base al quale *"Il bilancio di previsione finanziario è almeno triennale, ha carattere autorizzatorio ed è aggiornato annualmente in occasione della sua approvazione. Le previsioni di entrata e di spesa sono elaborate distintamente per ciascun esercizio, in coerenza con i documenti di programmazione dell'ente, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale"*;

TENUTO CONTO che, in forza di quanto previsto dall'articolo 11, comma 14, del d.Lgs. n. 118/2011, a decorrere dal 2016 gli enti *"adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria"*;

VISTE le istruzioni pubblicate da Arconet sul sito istituzionale ad oggetto: *Adempimenti per l'entrata a regime della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nell'esercizio 2016*, in cui viene precisato, che *"Dal 2016 è soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio)"*.

RICORDATO che, ai sensi del citato articolo 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, le previsioni di bilancio sono formulate sulla base delle linee strategiche e degli indirizzi contenuti nel Documento Unico di Programmazione, osservando altresì i principi contabili generali e applicati;

RICHIAMATA la propria deliberazione C.C. n. 19 in data 15.06.2016, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stata approvata la nota di aggiornamento al DUP 2016-2018;

ATTESO che la Giunta Comunale, sulla base degli indirizzi di programmazione contenuti nel DUP, con propria deliberazione n. 35 in data 02.05.2016, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato lo schema del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 di cui all'art. 11 del d.Lgs. n. 118/2011, completo di tutti gli allegati previsti dalla normativa vigente;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del d.Lgs. n. 118/2011 al bilancio di previsione risultano allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- b) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- d) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) la nota integrativa al bilancio;
- g) la relazione del revvisore dei conti;

RILEVATO altresì che, ai sensi dell'art. 172 del d.Lgs. n. 267/2000 e della normativa vigente in materia, al bilancio di previsione risultano inoltre allegati i seguenti documenti:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione del penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio (2014);
- la deliberazione di G.C. n. 26 in data 11.04.2016, esecutiva ai sensi di legge, relativa alla verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie da cedere in diritto di superficie o di proprietà, con il relativo prezzo di cessione;

DELIBERAZIONE C.C. N. 20 DEL 15.06.2016

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 27 in data 11.04.2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili di cui all'articolo 2, commi 594-599, della legge n. 244/2007;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 in data 28.04.2016, dichiarata immediatamente eseguibile, relativa all'approvazione delle aliquote e delle detrazioni dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto legge n.201/2011 (conv. in L. n. 214/2011), per l'esercizio di competenza;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 32 in data 11.04.2016, esecutiva ai sensi di legge, con cui sono stati approvati i valori medi venali in comune commercio delle aree fabbricabili ai fini dell'imposta municipale propria, per l'esercizio di competenza;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 in data 28.04.2016, dichiarata immediatamente eseguibile, relativa all'approvazione della TARI, la tassa sui rifiuti di cui all'articolo 1, comma 683 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 in data 28.04.2016, dichiarata immediatamente eseguibile, relativa all'approvazione della TASI, il tributo sui servizi indivisibili di cui all'articolo 1, comma 683 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (eventuale);
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 30 in data 11.04.2016, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'approvazione delle tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, di cui al Capo I del D.Lgs. n. 507/1993, per l'esercizio di competenza;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 28 e 29 del 11.04.2016, esecutive ai sensi di legge, relative all'approvazione delle tariffe per la fruizione dei servizi pubblici a domanda individuale per l'esercizio di competenza, nonché alla determinazione dei relativi tassi di copertura dei costi di gestione;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 31 in data 11.04.2016, esecutiva ai sensi di legge, di destinazione dei proventi per le violazioni al Codice della Strada, ai sensi degli articoli 142 e 208 del d.Lgs. n. 285/1992;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 1 in data 18.01.2016, esecutiva ai sensi di legge, di determinazione delle indennità di funzione spettanti al sindaco ed agli assessori, ai sensi dell'articolo 82 del d.Lgs. n. 267/2000;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 28.04.2016, dichiarata immediatamente eseguibile, di determinazione dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali, ai sensi dell'articolo 82 del d.Lgs. n. 267/2000;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale prevista dalle vigenti disposizioni allegata al rendiconto dell'esercizio 2015;
- il prospetto di verifica della coerenza del bilancio di previsione con gli obiettivi di finanza pubblica (pareggio di bilancio) ai sensi dell'art. 172, comma 1, lett. e), del d.Lgs. n. 267/2000;

VERIFICATO che copia degli schemi dei suddetti documenti sono stati messi a disposizione dei Consiglieri Comunali nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dal regolamento comunale di contabilità vigente;

VISTA la legge n. 243/2012, emanata in attuazione dell'articolo 81 della Costituzione, che disciplina gli obblighi inerenti il pareggio di bilancio, ed in particolare:

- l'articolo 9 comma 1, il quale fa obbligo agli enti locali, a partire dal bilancio di previsione dell'esercizio 2016, di rispettare:
 - a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
 - b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti;
- l'articolo 9, comma 2, il quale prevede che a rendiconto, l'eventuale saldo negativo deve essere recuperato nel triennio successivo;
- l'articolo 10, comma 3, il quale subordina l'indebitamento ad accordi regionali che garantiscano, per l'anno di riferimento, l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli enti territoriali della regione interessata, fatta salva la possibilità per l'ente di contrarre mutui entro i limiti della quota di capitale annualmente rimborsata;

VISTO inoltre l'articolo 1, commi da 707 a 734 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il quale ha disapplicato la disciplina di patto e introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nuovi obblighi di finanza pubblica consistenti nel pareggio di bilancio;

DELIBERAZIONE C.C. N. 20 DEL 15.06.2016

TENUTO CONTO che in base agli obblighi inerenti il pareggio di bilancio:

- regioni, province e comuni, ivi compresi quelli con popolazione non superiore a 1.000 abitanti (esclusi per il 2016 quelli istituiti a seguito di processo di fusione concluso entro il 1° gennaio 2016) , devono garantire l'equivalenza tra entrate finali e spese finali in termini di competenza pura, senza riguardo per la gestione dei pagamenti e degli incassi, laddove per entrate finali si intendono i primi cinque titoli dell'entrata, con esclusione dei mutui e dell'avanzo di amministrazione, e per spese finali si intendono i primi tre titoli della spesa, con esclusione della spesa per rimborso quota capitale mutui e il disavanzo di amministrazione (comma 710);
- limitatamente all'anno 2016, rileva - ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio - il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, escluse le quote rivenienti da debito (comma 711)
- non sono considerati nel saldo l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità e gli altri fondi ed accantonamenti destinati a non essere impegnati al termine dell'esercizio e a confluire nel risultato di amministrazione;
- sono previsti meccanismi di compensazione territoriale a livello regionale e nazionale;
- sono escluse poste in spesa, con particolare riguardo per gli interventi di edilizia scolastica ed in entrata, con riferimento al contributo compensativo IMU-TASI;
- sono fatti salvi gli effetti dei recuperi degli spazi finanziari ceduti o acquisiti nel 2014 e 2015 a valere sul patto di stabilità interno;
- al bilancio di previsione finanziario deve essere allegato un prospetto contenente gli aggregati rilevanti in sede di rendiconto ai fini del pareggio di bilancio (comma 712);

ATTESO che sulla base della disciplina sopra richiamata, questo ente presenta, per il 2016-2018, un avanzo strutturale determinato dalla quota di capitale di rimborso dei prestiti, dai fondi ed accantonamenti e dalla quota annua del disavanzo di amministrazione (eventuale), la quale viene utilizzata per finanziare spesa mediante mutui o avanzo di amministrazione, come di seguito indicato:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	€ 57.250,80		
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	€ 249.355,70		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	€ 1.668.863,97	€ 1.652.700,00	€ 1.631.200,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	€ 62.300,00	€ 55.550,00	€ 56.560,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	€ -		
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	€ -		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanzia pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	€ 62.300,00	€ 55.550,00	€ 56.560,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	€ 538.200,00	€ 528.200,00	€ 523.200,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	€ 725.929,31	€ 880.000,00	€ 930.000,00

G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	€ -	€ -	€ -
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	€ 2.995.293,28	€ 3.116.450,00	€ 3.140.960,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	€ 2.152.083,97	€ 2.136.490,00	€ 2.107.800,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	€ 57.250,80		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	€ 30.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	€ -	€ -	€ -
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)			
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	€ -		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	€ -		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	€ 2.179.334,77	€ 2.096.490,00	€ 2.067.800,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	€ 725.929,31	€ 880.000,00	€ 930.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	€ 249.355,70		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	€ -	€ -	€ -
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	€ -	€ -	€ -
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	€ -		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	€ -		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	€ -		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	€ -		

L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	€ 975.285,01	€ 880.000,00	€ 930.000,00
M) Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	€ -	€ -	€ -
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		€ 3.154.619,78	€ 2.976.490,00	€ 2.997.800,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		€ 147.280,00	€ 139.960,00	€ 143.160,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	€ -	€ -	€ -
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	€ -	€ -	€ -
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 ^{(solo per gli enti locali)⁽⁵⁾}	(-)/(+)	€ -		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	€ -	€ -	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	€ -		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	€ -	€ -	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁶⁾		€ 147.280,00	€ 139.960,00	€ 143.160,00

1) Indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziari da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili nel sito WEB (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

DATO ATTO che il bilancio di previsione finanziario è coerente con gli obblighi del pareggio di bilancio, come si evince in allegato;

RICHIAMATE le diverse disposizioni che pongono limiti a specifiche voci di spesa alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato contenute:

a) all'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in L. n. 122/2010), relative a:

- spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8);
- divieto di sponsorizzazioni (comma 9);

DELIBERAZIONE C.C. N. 20 DEL 15.06.2016

- spese per missioni, anche all'estero (comma 12);
 - divieto per i pubblici dipendenti di utilizzare il mezzo proprio (comma 12);
 - spese per attività esclusiva di formazione (comma 13);
- b) all'articolo 5, comma 2, del d.L. n. 95/2012 (conv. in L. n. 135/2012), come sostituito dall'articolo 15, comma 1, del d.L. n. 66/2014, e all'articolo 1, commi 1-4, del d.L. n. 101/2013 (conv. in L. n. 125/2013) relative alla manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e all'acquisto di buoni taxi;
- c) all'articolo 1, commi 5-9, del d.L. n. 101/2013 (conv. in L. n. 125/2013), e all'articolo 14, comma 1, del d.L. n. 66/2014, relativo alle spese per studi e incarichi di consulenza;
- d) all'articolo 1, comma 143, della legge n. 228/2012, relativa al divieto di acquisto di autovetture;
- e) all'articolo 14, comma 2, del d.L. n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), relativo alla spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

CONSIDERATO che:

- tra le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato di cui all'articolo 1, comma 3, della legge n. 196/2009, sono compresi anche gli enti locali, che pertanto rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione dei tagli alle spese;
- a mente del comma 20 dell'articolo 6, le norme sopra citate rappresentano principi di coordinamento della finanza pubblica verso le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché verso gli enti del SSN;

ATTESO che la Corte costituzionale, in riferimento alle disposizioni in oggetto, ha stabilito che:

- i vincoli contenuti nell'articolo 6, commi 3, 7, 8, 9, 12, 13 e 14 *“possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa»* (sentenze n. 181/2011 e n. 139/2012);
- *“La previsione contenuta nel comma 20 dell'art. 6, inoltre, nello stabilire che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica», va intesa nel senso che le norme impugnate non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali”* (sentenza n. 139/2012);

VISTA la deliberazione della Corte dei conti – Sezione autonomie n. 26/SEZAUT/2013 del 20 dicembre 2013, con la quale sono state fornite indicazioni in merito all'applicazione delle norme taglia spese alle autonomie locali;

RICHIAMATI:

- l'articolo 3, comma 56, della legge n. 244/2007, il quale impone agli enti locali di fissare nel bilancio di previsione il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione;
- l'articolo 14, comma 1, del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca il cui importo superi il 4,2% della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,4% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;
- l'articolo 14, comma 2, del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di collaborazione coordinata e continuativa il cui importo superi il 4,5% della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,1% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;

RITENUTO di provvedere in merito;

CONSTATATO che, in relazione allo schema di bilancio predisposto dalla Giunta non sono pervenuti emendamenti;

ACQUISITO agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000, pervenuto il 19.05.2016 al n. 3382prot.;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dalla dott.ssa Però Marilena, Segretario Comunale, Responsabile di Servizio del Settore Servizi finanziari, Servizi: Ragioneria, Economato, Tributi, Personale e Assicurazioni, in ordine alla regolarità tecnica e contabile dell'atto;

VISTO il d.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERAZIONE C.C. N. 20 DEL 15.06.2016

VISTO il d.Lgs. n. 118/2011;

VISTO Lo Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento comunale di contabilità;

CON VOTI favorevoli n. 8 e contrari n. 2 (C.Toselli e M. Turra) espressi per alzata di mano da n. 10 Consiglieri Comunali presenti e aventi diritto di voto;

DELIBERA

1) DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 174, comma 3, del d.Lgs. n. 267/2000 e degli articolo 10 e 11 del d.Lgs. n. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario 2016-2018, redatto secondo lo schema all. 9 al d.Lgs. n. 118/1011, così come risulta dall'allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale e di cui si riportano gli equilibri finali:

Equilibrio Economico-Finanziario			Competenza anno 2016	Competenza anno 2017	Competenza anno 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		503.180,92			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		57.250,80	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1 - 2 - 3	(+)		2.269.363,97	2.236.450,00	2.210.960,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1 - Spese correnti	(-)		2.209.334,77	2.136.490,00	2.107.800,00
<i>di cui: - Fondo Pluriennale Vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
<i>- Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità</i>			30.000,00	40.000,00	40.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		117.280,00	99.960,00	103.160,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
Somma finale (G = A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)		0,00		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)	O = G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

DELIBERAZIONE C.C. N. 20 DEL 15.06.2016

Equilibrio Economico-Finanziario			Competenza anno 2016	Competenza anno 2017	Competenza anno 2018
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		249.355,70	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4 - 5 - 6	(+)		725.929,31	880.000,00	930.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui Fondo Pluriennale Vincolato di spesa	(-)		975.285,01 0,00	880.000,00 0,00	930.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE		W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

2) DI DARE ATTO che il bilancio di previsione 2016-2018 risulta coerente con gli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'articolo 1, commi da 707 a 734 della legge n. 208/2015, come risulta dall'apposito prospetto allegato.

3) DI DARE ATTO che il bilancio di previsione 2016-2018 garantisce il pareggio generale e rispetta gli equilibri finanziari di cui all'articolo 162, comma 6, del d.Lgs. n. 267/2000.

4) DI INVIARE la presente deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, al tesoriere comunale, ai sensi dell'art. 216, comma 1 del d.Lgs. n. 267/2000.

5) DI PUBBLICARE sul sito internet i dati relativi al bilancio di previsione in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014.

CONSIDERATA l'urgenza che l'esecuzione di tale atto riveste;

VISTO l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che testualmente recita:

4. Nel caso di urgenza le deliberazioni del consiglio o della giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

CON VOTI favorevoli n. 8 e contrari n. 2 (C.Toselli e M. Turra) espressi per alzata di mano da n. 10 Consiglieri Comunali presenti e aventi diritto di voto;

DELIBERA

1) DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile, a norma dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to dott. ZENI ADELIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott.ssa PERO' MARILENA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134, comma 3, del T.U. - D.Lgs.18.08.2000, n.267)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio ed è divenuta esecutiva

Li 10.10.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa PERO' MARILENA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. REG. PUBBL.

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale, su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno 15.09.2016 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per quindici giorni consecutivi.

Li 15.09.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott.ssa PERO' MARILENA

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li 15.09.2016

Il Responsabile del procedimento
Orio Rosanna
